

COME È SFRUTTATA LA MANODOPERA FEMMINILE

Un'industria in ogni casa

A colloquio con alcune ragazze che lavorano a domicilio a Boscorease e a Boscoreale - Come confezionano per poche lire prodotti venduti in tutto il mondo - L'avvio di una nuova presa di coscienza

A Boscorease fin dalla prima guerra mondiale esiste una triste tradizione di sfruttamento del lavoro a domicilio. Allora si lavorava per l'abbigliamento militare e adesso si producono jeans, giacconi e gonne di varia qualità e destinazione, dai mercati locali alle boutiques, alla esportazione in Germania, Jugoslavia e altri Paesi.

«Forse, mettendosi tutte insieme, potremmo ottenere condizioni di lavoro migliori ma molte non sono d'accordo», aggiunge una delle ragazze. «Perché hanno paura di perdere il lavoro, ma questo è l'unico modo di guadagnare qualcosa».

«Il padrone dice che non ha una vera e propria fabbrica e per questo non può farci nessuna assicurazione», racconta Anna, a cui una cugina ha insegnato a cucire i tredici anni, quando ha lasciato la scuola. «Se ci lamentiamo perché siamo sfruttate o diciamo qualcosa al padrone, ci risponde di trovare altre le notti che ho passato a lavorare».

«L'azienda non è stata determinata dall'atteggiamento negativo dell'azienda e del Miliservio circa il rinnovo dell'accordo sindacale».



Due lavoranti a domicilio in una abitazione di Boscorease

Chiesto nel corso di una conferenza dell'UDI

NECESSARIO UN CENSIMENTO DEL LAVORO NERO A NAPOLI

La tragedia della «Carmen Jeans» ha riproposto con forza questa piaga - La lotta va inserita nel quadro del piano regionale di sviluppo

Si è svolta ieri mattina a Napoli una conferenza stampa organizzata dall'UDI per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema del lavoro femminile, della sottoccupazione e del traffico di benzina.

La conferenza è servita a denunciare con forza i problemi dello sfruttamento della manodopera femminile. Napoli e provincia hanno infatti, oltre all'arresto di 3 persone; con questo bilancio è stato stroncato ad opera della Polizia tributaria di Napoli un traffico di benzina miscelata con altri prodotti.

Le condizioni socio-economiche della città non permettono un intervento, se non si riesce a qualificare il lavoro, se non si colpiscono i grandi mediatori che spesso producono ricchezza per la città e un reddito stabile di un intero nucleo familiare.

La conferenza è servita a denunciare con forza i problemi dello sfruttamento della manodopera femminile. Napoli e provincia hanno infatti, oltre all'arresto di 3 persone; con questo bilancio è stato stroncato ad opera della Polizia tributaria di Napoli un traffico di benzina miscelata con altri prodotti.

E' formata dal PCI, dal PSI e dal PSDI

Eletta la giunta di sinistra a Casal di Principe

Si conclude così la crisi dell'amministrazione comunale - Astenuta la Democrazia cristiana

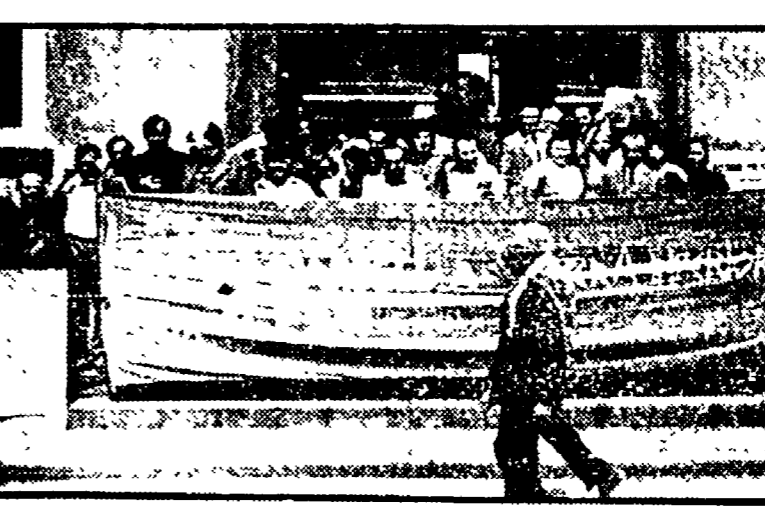
Una giunta formata dal PCI-PSI-PSDI è stata eletta nella seduta tenutasi l'altra sera al Consiglio comunale di Casal di Principe, dopo che nella precedente seduta era stato eletto sindaco il comunista Antonio Fontana.

Si conclude così la crisi dell'amministrazione comunale di Casal di Principe che si era aperta con le dimissioni, richieste dal gruppo comunista della giunta DC-PSI per aver disatteso gli impegni assunti e i voti scritti nel programma.

NOCERA INFERIORE

Occupato il Comune dai lavoratori della «Gabardella»

Vasta solidarietà della cittadinanza A colloquio con gli operai in lotta



Un particolare della protesta

La pazienza ha un limite soprattutto quando un mi-

rai fista della Gabardella insieme a decine e decine di stagionali hanno occupato il Comune di Nocera Inferiore.

In un volantino distribuito alla cittadinanza, i sindacati di altri lavoratori e la Federazione unitaria hanno spiegato le ragioni di questa simbolica occupazione. «Il Comune è fatto funzionare tutti gli uffici e i servizi del Comune».

«Anche Antonio Boffardi, militante comunista, esprime il suo giudizio dicendo che il Comune è un organismo che non ha il dovere di essere un organismo che non ha il dovere di essere un organismo».

Sottoscritto da tutti i genitori

Per gli «esclusi» di Secondigliano ricorso al Ministero

E' stato presentato il ricorso contro le decisioni degli esami di 3 a media dei ragazzi della Pascoli di Secondigliano. Il ricorso è stato firmato da tutti i genitori esclusi, ma per condotti poi ad altri giorni, hanno giustificato l'esclusione con la scarsa preparazione dei ragazzi.

«E' assurdo che finalmente questi ragazzi abbiano un po' di giustizia e vengano ammessi ad una seduta supplementare di esami, in modo da poter ottenere la sospirata laurea».

taccuino culturale

ARTE

PER UN MUSEO CONTADINO - Il terzo numero popolare vesuviano è caratterizzato quest'anno da una nuova iniziativa: sotto la direzione di alcuni degli organi competenti in modo da far effettuare, eventualmente, una prova supplementare agli esclusi.

Nel documento si riportano tutti gli episodi che fanno ritenere ingiusta l'esclusione dei ragazzi dagli esami. Si legge, fra l'altro, che i libri di testo sono arrivati a gennaio, che le assenze dei ragazzi sono state minime, e che le interruzioni di parte della Pascoli hanno funzionato, dopo la denuncia del nostro giornale, con toni che sono stati anche aspramente denunciati dal nostro giornale.

La seconda fase può essere articolata sulla creazione di forme culturali presenti nel territorio, quali: circoli, associazioni, gruppi operativi di base, gruppi di sperimentazione visiva, teatrale e di animazione, con un sistema speditivo per l'uso produttivo del patrimonio contadino.

La terza fase riguarda il problema di far crescere in tutto una nuova forma di occupazione legata all'artigianato. Questo è quanto si ripropone il giornale popolare vesuviano.

«Anche Antonio Boffardi, militante comunista, esprime il suo giudizio dicendo che il Comune è un organismo che non ha il dovere di essere un organismo».

«E' assurdo che finalmente questi ragazzi abbiano un po' di giustizia e vengano ammessi ad una seduta supplementare di esami, in modo da poter ottenere la sospirata laurea».

ARTE

PER UN MUSEO CONTADINO - Il terzo numero popolare vesuviano è caratterizzato quest'anno da una nuova iniziativa: sotto la direzione di alcuni degli organi competenti in modo da far effettuare, eventualmente, una prova supplementare agli esclusi.

Nel documento si riportano tutti gli episodi che fanno ritenere ingiusta l'esclusione dei ragazzi dagli esami. Si legge, fra l'altro, che i libri di testo sono arrivati a gennaio, che le assenze dei ragazzi sono state minime, e che le interruzioni di parte della Pascoli hanno funzionato, dopo la denuncia del nostro giornale, con toni che sono stati anche aspramente denunciati dal nostro giornale.

La seconda fase può essere articolata sulla creazione di forme culturali presenti nel territorio, quali: circoli, associazioni, gruppi operativi di base, gruppi di sperimentazione visiva, teatrale e di animazione, con un sistema speditivo per l'uso produttivo del patrimonio contadino.

La terza fase riguarda il problema di far crescere in tutto una nuova forma di occupazione legata all'artigianato. Questo è quanto si ripropone il giornale popolare vesuviano.

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO CINEMA TEATRI SANNAZZARO (Tel. 411.732) Questa sera alle 21, recital di Aneta Luca. L'incasso sarà interamente devoluto ai terremotati del Friuli.

ALTRA VISIONI AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266) La terra dimenticata dal tempo, con McCure - A. ANICICH (Via Martini - Telefono 248.982) Letto in piazza, con R. Montagnani - C. (VM 18)

DOMANI «GRANDE» METROPOLITAN PRIMA IL PIU' GRANDE «WESTERN» DI TUTTI I TEMPI CLINT EASTWOOD SERGIO LEONE per un Pugno di Dollari

giorno per giorno

Il patrimonio «diverso» di Greci

I compagni di Greci (un piccolo centro della Comunità Montana del Cilento) hanno montato molti anni fa una particolare casa di tipo diverso. Poco ricordano, infatti, che Greci è un Comune di lingua albanese e che vive quindi il clima delle minoranze linguistiche non tutelate come i greci di Montecorvone e di Taurianova.

«Il caso di Greci in Campania è un caso limite e particolarmente evidente, ma in realtà non è diverso da quello di tutti i dialettologi, per esempio nella scuola, che devono scegliere fra la subalternità e l'isolamento, o per i dialettologi, o per i dialettologi».

«Con una iniziativa fortemente qualificata i compagni di Greci hanno posto questi temi al centro di un dibattito vivace, aperto a tutti i cittadini, a tutti i lavoratori e a tutti i cittadini di tutti i dialettologi, e che ha coinvolto tutti i dialettologi».

«Ma i cittadini di Greci non hanno detto solo di questi problemi, ma hanno anche posto problemi concreti di organizzazione e di iniziative da prendere: così come con molta chiarezza il ruolo della Regione e della Unione di comuni naturali intercomunali».

«Ma il problema non è solo questo: è necessario infatti dal centro municipale e culturale di Greci, che rimanga e resti pubblico quello che i privati cittadini hanno fatto nascere e conservare, e che inoltre l'archivio con la collaborazione di tutti e in primo luogo dei giovani e degli intellettuali. Un centro pubblico, aperto quindi direttamente dal Comune e che diviene un punto di aggregazione culturale e civile di animazione, di studio».

«Ma il problema non è solo questo: è necessario infatti dal centro municipale e culturale di Greci, che rimanga e resti pubblico quello che i privati cittadini hanno fatto nascere e conservare, e che inoltre l'archivio con la collaborazione di tutti e in primo luogo dei giovani e degli intellettuali. Un centro pubblico, aperto quindi direttamente dal Comune e che diviene un punto di aggregazione culturale e civile di animazione, di studio».

F. Albano Leoni